

1  
PB

ORGANO  
DELLA **FALCRI**  
FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
LAVORATORI  
DEL CREDITO  
E DEL RISPARMIO  
ITALIANI



**XVII Congresso Nazionale Falcri-Confisal**

**Dalla parte dei papà**

**Lavoro: apprendistato e modifica mansioni**



**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Bianca Desideri

**COMITATO DI DIREZIONE**

Maria Angela Comotti  
Roberto Ferrari  
Giuseppe Ettore Fremder  
Claudio Gulinello  
Innocenzo Parentela  
Aleardo Pelacchi  
Angelo Peretti

**HANNO COLLABORATO**

**A QUESTO NUMERO**

Salvatore Adinolfi  
Franco Del Conte  
Joseph Fremder  
Fabrizio Gosti  
Orsola Grimaldi  
Manlio Lo Presti  
M. Grazia Barone Zabbara



Questo periodico è associato alla  
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale  
di Roma n. 17196 del 30-3-1978  
Iscrizione al ROC n. 11110

Redazione:  
Roma, Viale Liegi, 48/b  
Tel. 06.8416336-334-328-276  
Fax 06.8416343  
e-mail:  
professionebancario@falcri.it

Impaginazione e stampa:  
Eurolit S.r.l.  
Via Bitetto, 39 - 00133 Roma  
Tel. 06.2015137 - Fax 06.2005251

Anno XXII  
N. 11 novembre 2010  
Chiuso in tipografia  
l'8 novembre 2010  
Tiratura: 26.000 copie

Per le fotografie di cui nonostante le ricerche non  
sia stato possibile rintracciare gli aventi diritto la  
FALCRI si dichiara disponibile ad adempiere ai  
propri doveri. Gli articoli firmati impegnano solo  
gli autori che ne sono pienamente responsabili e  
rappresentano il pensiero personale degli stessi.  
Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono esse-  
re riprodotti senza autorizzazione.

# SOMMARIO

N. 11 NOVEMBRE 2010

	<b>EDITORIALE</b>	<b>3</b>
<b>Si è concluso il XVII Congresso Nazionale.</b>	<b>I progetti della Falcri</b> di Aleardo Pelacchi	
<b>XVII CONGRESSO NAZIONALE FALCRI-CONFISAL</b>		<b>4</b>
<b>Montesilvano: riconfermata all'unanimità</b>	<b>la Segreteria Nazionale della Falcri</b> di Bianca Desideri	
	<b>Gli Esattoriali al Congresso</b> di Maria Grazia Barone Zabbara	<b>7</b>
<b>Il documento conclusivo del XVII Congresso Nazionale</b>		<b>8</b>
	<b>PARI OPPORTUNITÀ</b>	<b>10</b>
	<b>Dalla parte dei papà</b> di Salvatore Adinolfi	
<b>Europarlamento: due settimane garantite di congedo ai neo papà</b>	di Maria Grazia Barone Zabbara	<b>10</b>
	<b>Debutta UN WOMEN</b> di Orsola Grimaldi	<b>11</b>
	<b>CULTURA E SOCIETÀ</b>	<b>12</b>
<b>Pluralismo televisivo: "Siamo all'anno Zero!"</b>	di Joseph Fremder	
	<b>SALUTE &amp; SICUREZZA</b> di Franco Del Conte	<b>13</b>
<b>Stabilità, identità e dignità professionale</b>		
	<b>LAVORO &amp; PREVIDENZA</b> di Fabrizio Gosti	<b>14</b>
<b>Apprendistato e modifica mansioni</b>		
<b>FRANCOBOLLI CHE PASSIONE!</b> di Salvatore Adinolfi		<b>15</b>
<b>Le buste primo giorno di emissione</b>		
	<b>SCAFFALE &amp; WEB</b> di Manlio Lo Presti	<b>15</b>
<b>Manuale di resistenza al lunedì</b>		



## Si è concluso il XVII Congresso Nazionale. I progetti della Falcri



**I**l 13 ottobre si è concluso il XVII Congresso Nazionale della Falcri, alla presenza dei circa 400 intervenuti tra delegati, partecipanti di diritto ed ospiti.

Il tema congressuale - *Centralità del lavoro: stabilità, identità e dignità professionale* - di grande attualità e rilevanza, ha proposto molti importanti elementi di riflessione.

Il Congresso si è aperto con la relazione della Segreteria Nazionale che ha toccato molti argomenti, sui quali ha cercato di offrire agli intervenuti delle risposte, quindi, non si è limitata alla mera elencazione dei problemi ed ha posto l'attenzione su quelle che saranno le sfide che le Organizzazioni Sindacali dovranno affrontare nel prossimo futuro: in primis il progetto di riforma del Fondo di Solidarietà proposto dall'ABI, il rinnovo del CCNL in scadenza a fine anno, i progetti di ristrutturazione di Aziende e/o Gruppi bancari.

I convenuti hanno condiviso le linee proposte dalla Segreteria Nazionale uscente e la proposta di affrontare le problematiche in maniera ampia, tenendo conto dell'esistenza di riferimenti ormai globali a molte di queste, con la consapevolezza dell'interrelazione esistente tra il versante internazionale, quello nazionale, quello settoriale.

In quest'ottica il Congresso ha inteso valorizzare la presenza e l'attività svolta dalla Falcri in UNI (Union Network International) - l'Organizzazione internazionale cui aderisce la Federazione, unitamente alle Organizzazioni Sindacali più rappresentative del Settore ed ha voluto confermare l'adesione alla Confsal (Confederazione Generale Sindacati Autonomi Lavoratori), quarta Confederazione nazionale per numero di iscritti e prima Confederazione nazionale autonoma, avvenuta al Consiglio Nazionale di Peschiera del Garda.

Il Congresso ha inoltre convenuto sull'importanza di svolgere un'azione politico sindacale indirizzata ad affermare: il principio della solidarietà, intesa come difesa dei diritti inalienabili dell'uomo, che oggi troppo spesso sembrano essere messi in discussione; il focus sui valori che hanno sempre caratterizzato la Falcri e mettono al centro del suo operare il rispetto e la valorizzazione della persona; la lotta alla precarietà ed alla precarizzazione della società, fattori che depauperano le famiglie e portano minori certezze ed assenza di prospettive per il futuro; la ricerca dell'effettiva partecipazione dei lavoratori alla vita aziendale, attraverso anche nuovi strumenti di democrazia economica e sociale; la tutela della dimensione di genere, il sostegno alle politiche di pari opportunità, la valorizzazione delle differenze e la non discriminazione, anche attraverso l'applicazione pratica della corposa normativa esistente; l'esigenza che le Banche propongano politiche diversificate in base alle reali necessità del territorio.

Nel corso del dibattito è emersa con chiarezza la necessità di continuare a lavorare con progettualità, con l'orgoglio di svolgere l'attività sindacale, con l'orgoglio di essere noi stessi, mossi dalla grande passione che ci ha sempre caratterizzato. Con l'orgoglio di essere quello che siamo: la Falcri.

Siamo convinti che nessuno, tantomeno in questo difficile momento, può avere la presunzione di essere l'unico ed esclusivo depositario del diritto della difesa degli interessi delle Donne e degli Uomini, lavoratrici e lavoratori.

Il Congresso, pertanto, ha ritenuto opportuno indirizzare l'operato per "rafforzare l'azione tesa a ricomporre l'unità sindacale in un contesto di pari dignità e rispetto reciproco, nella consapevolezza che il patrimonio di idee e di azioni della Falcri, possa essere valorizzato al meglio all'interno di un dialogo continuativo ed organico con le altre OO.SS., in linea con quello spirito unitario che l'ha sempre animata in tanti anni di storia sindacale".

Il Congresso ha condiviso "l'importanza di avviare un progetto volto a favorire, sempre nel rispetto del citato spirito unitario, la nascita di un nuovo soggetto politico sindacale che possa coinvolgere altre Organizzazioni Sindacali al fine di valorizzare il grande patrimonio di idee e valori tipico della tradizione del sindacalismo autonomo". ■

## Montesilvano: riconfermata all'unanimità la Segreteria Nazionale della Falcri



Nella foto da sinistra:  
Joseph Fremder,  
Innocenzo Parentela,  
Roberto Ferrari,  
Aleardo Pelacchi,  
Maria Angela Comotti,  
Claudio Gulinello,  
Angelo Peretti



Foto di Alberto Gasperin

seguiti il saluto del Segretario Generale della Confisal Marco Paolo Nigi, gli interventi degli ospiti presenti in rappresentanza dell'ABI e dei maggiori Gruppi bancari italiani oltre a quelli delle principali Casse di Risparmio locali. Hanno preso la parola: Giorgio Mieli Responsabile

**S**i è tenuto dall'11 al 13 ottobre scorso a Montesilvano (PE), concludendosi con l'approvazione del documento finale, il XVII Congresso Nazionale della Falcri-Confisal sul tema "Centralità del lavoro: stabilità, identità e dignità professionale". Il documento ha ribadito l'impegno della Falcri a svolgere il proprio ruolo con tenacia e determinazione insistendo in particolare su alcune aree di rilevante interesse.

Numerose le presenze all'assise congressuale aperta dalla relazione della Segreteria Nazionale, cui sono

funzione sindacale ABI, Gianni Rossi Responsabile relazioni sindacali Banco Popolare, Alfio Filosomi Responsabile relazioni sindacali Intesa Sanpaolo, Mario Napoli Responsabile relazioni sindacali UBI, Gianluigi Robaldo Responsabile relazioni sindacali Unicredit. Il Congresso si è svolto in "un momento molto particolare della vita del Paese, fortemente caratterizzato - come ha sottolineato il Segretario Generale Aleardo Pelacchi - da una difficile situazione economica conseguente all'onda lunga di una crisi, prima finanziaria e poi economica, che non sembra potersi dire archiviata".





Marco Paolo Nigi



Da sinistra: Mario Napoli, Alfio Filosomi, Gianni Rossi, Giorgio Mieli, Gianluigi Robaldo, Marco Paolo Nigi

Foto di Alberto Gasparin



Edgardo Iozia



“La difficile crisi economica sta spingendo - ha evidenziato la relazione letta dal Segretario Generale - molte aziende e gruppi bancari a cercare di operare una sistemica riduzione di costi” con rilevanti ristrutturazioni nei maggiori Gruppi bancari italiani con conseguenti ricadute sulle lavoratrici e sui lavoratori già destinatari di fondi esuberanti e soggetti a una sempre maggiore introduzione di forme di flessibilità”.

Una relazione, quella della Segreteria Nazionale, illustrata agli oltre 400 presenti, ricca di temi di approfondimento legati alle problematiche del settore bancario attualmente sul tappeto, primi fra tutti le modifiche proposte dall'ABI al Fondo di Solidarietà di Settore, ammortizzatore sociale di sistema a costo zero per la collettività ed il rinnovo del CCNL in scadenza al 31 dicembre prossimo.

Le modifiche che la parte datoriale vorrebbe apportare al Fondo destano, almeno al momento, gravi preoccupazioni e potrebbero portare ad un aggravamento della situazione occupazionale del settore.

Il Segretario Generale Aleardo Pelacchi ha sottolineato, inoltre, l'importanza di affrontare questi ap-



Tatiana Biagioni



Giovanni Pianosi

puntamenti fondamentali con un lavoro comune di tutte le Organizzazioni Sindacali del settore. Tre focus importanti sono stati oggetto di interessanti interventi. Il panorama europeo ed internazionale della partecipazione sindacale con la presenza di Edgardo Iozia presidente di UNI Europa; il futuro dello Statuto dei Lavoratori argomento trattato da Tatiana Biagioni, Consigliera di Parità

della Provincia di Milano; il rischio rapina in banca con l'articolato intervento di Giovanni Pianosi già Coordinatore del Comitato Tecnico Interregionale PISLL.

Dalla discussione dei temi trattati è emersa con forza la riaffermazione dei valori che da sempre caratterizzano la Falcri e che mettono al centro del suo operare il rispetto e la valorizzazione della Persona;

## ORGANISMI NAZIONALI FALCRI - ELETTI DAL 17° CONGRESSO NAZIONALE Montesilvano 11/13 ottobre 2010

### CONSIGLIO NAZIONALE

BANCA ANTONVENETA: **Bortolazzo** Roger. BANCA C.R. FIRENZE: **Ferrari** Roberto, **Gentilucci** Daniele, **Gobbetti** Chiara, **Lanzini** Massimiliano, **Lombardi** Riccardo, **Marini** Stefano, **Moimare** Lorenzo, **Sementilli** Antonio, **Stronchi** Pierpaolo. BANCA CARIGE: **Garbarino** Riccardo, **Montanaro** Daniele, **Frassinelli** Roberto, **Svetoni** Massimo. BANCA DELLA CAMPANIA: **Febbraro** Claudio, **Ferullo** Massimiliano. BANCA DELLE MARCHE: **Gambelli** Maurizio. BANCA MONTEPASCHI DI SIENA: **Albani** Giorgio, **Bedeschi** Pietro, **Galati** Marco, **Scalerandi** Giovanni. BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: **Belcore** Felice, **Fremder** Joseph, **Mancini** Francesco, **Vigliotti** Tommaso, **Villani** Marco. BANCA NUOVA: **Rizzo** Paolo. BANCA POP. EMILIA ROMAGNA: **Fontanesi** Giorgio. BANCA POP. MILANO: **Cenci** Saul. BANCA POP. PUGLIESE: **Scarano** Raffaele. BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA: **Figini** Massimo. BANCO DI NAPOLI: **Borriello** Vincenzo, **Chioldi** Antonio, **D'Amelj** Valter. C.R. BOLOGNA: **Baccolini** Andrea. C.R. DEL VENETO: **De Checchi** Annalisa, **Gelain** Paolo. C.R. FABRIANO E CUPRAM.: **Cerlesi** Fausto. C.R. FRIULI VENEZIA GIULIA: **Sardanelli** Nicola. C.R. PARMA E PIACENZA: **Cristicchi** Daniele, **Maiocchi** Marco. C.R. PISTOIA E PESCIA: **Pastacaldi** Angela, **Restivo** Angelo. C.R. PROV. DI CHIETI: **Di Domizio** Francesco, **Di Fabrizio** Nicola, **Melchiorre** Luigi. C.R. SAVONA - CARISAV: **Rolla** Riccardo. C.R. TERNI E NARNI: **Bisello** Alvaro. DEUTSCHE BANK: **Caporale** Donato. EQUITALIA S.P.A.: **Barone Zabbara** Mario Grazia. GRUPPO BANCA POP. VICENZA: **Borella** Pietro, **Meacci** Riccardo. GRUPPO BANCO POPOLARE: **Davoli** Stefano, **Sorce** Valter, **Teresi** Giuseppe. GRUPPO ICBPI - IST.CENTR. BANCHE POP. IT.: **Coppi** Maurizio. GRUPPO UBI: **Figini** Emilio Guido, **Galmarini** Enrico, **Murro** Francesco, **Parentela** Innocenzo, **Rizzi** Emanuele, **Spadafora** Carmine, **Suriano** Gianfranco. GRUPPO UNICREDITO: **Bianchi** Renato Carlo, **Catapano** Silvio, **Corradini** Gino Ivano, **Di Giacinto** Giuseppe, **Fragiacomo** Renzo, **Ghini** Anny, **Gosti** Fabrizio, **Pelacchi** Aleardo, **Peretti** Angelo, **Prestiani** Elena, **Rondini** Andrea, **Tommasi** Maurizio, **Turco** Diego, **Vitantonio** Roberto. INTESA SANPAOLO: **Bellitti** Alberto, **Bertarini** Massimo, **Calloni** Marina, **Carello** Flavio, **Catalani** Andrea, **Colombo** Franco, **Comotti** Maria Angela, **Desideri** Bianca, **Diana** Deborah, **Dolci** Francesco, **Donghi** Paolo, **Fabrizi** Angelo, **Foschetti** Daniela, **Gambini** Claudio, **Gulinello** Claudio, **Malvezzi** Elisa, **Margaira** Oscar, **Martini** Claudio, **Mascetti** Mauro, **Morale** Franco, **Pagano** Roberto, **Pasucconi** Barbara, **Riva** Claudio, **Sedda** Sergio, **Slavazza** Gabriele, **Tagliani** Giampietro, **Tomasini** Pierpaolo, **Tortelli** Roberto, **Valenzano** Felice, **Zamboni** Maurizio. TERCAS - CASSA RISP. TERAMO: **Flammini** Paola. UGF BANCA: **Migliorini** Claudio.

### RAPPRESENTANTI PERSONALE IN QUIESCENZA

BANCA CARIGE: **Repetto** Roberto.  
BANCA C.R. FIRENZE: **Bianconi** Giuliano, **Morandi** Carla.  
INTESA SANPAOLO: **Cattaneo** Davide, **Dallera** Siro, **Esposito** Aldo, **Geroldi** Gianpiero, **Parini** Marino, **Pinchirolti** Pierantonio.  
GRUPPO UNICREDITO: **Fontanini** Vincenzo.  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: **Cattaneo** Davide (Intesa Sanpaolo).  
VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: **Repetto** Roberto (Banca Carige).  
COLLEGIO DEI PROBIVIRI: **Adinolfi** Salvatore - presidente (Banco di Napoli), **Benvenuti** Patrizio (Banca C.R. Firenze), **Travisano** Emilio (Gruppo Unicredito).  
SUPPLEMENTI: **Tenerelli** Francesco (Gruppo Ubi), **Gasperin** Alberto (Intesa Sanpaolo).  
COLLEGIO DEI SINDACI: **Contrasto** Emilio - presidente (Gruppo Ubi), **Grandine** Francesco (Gruppo Unicredito), **Sanna** Biagio (Intesa Sanpaolo).  
SUPPLEMENTI: **Di Salvo** Carmelo (Gruppo Unicredito), **Pisanu** Giuseppe (Banco di Sardegna), **Barchi** Corrado (Gruppo Banco Popolare).

### COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE FALCRI

SEGRETERIA NAZIONALE: **Pelacchi** Aleardo - segretario generale (Gruppo Unicredito), **Comotti** Maria Angela - vice segretario generale (Intesa Sanpaolo), **Ferrari** Roberto (Banca C.R. Firenze), **Fremder** Joseph (Banca Naz. Lavoro), **Gulinello** Claudio (Intesa Sanpaolo), **Parentela** Innocenzo (Gruppo Ubi), **Peretti** Angelo (Gruppo Unicredito).  
MEMBRI ELETTI: **Bartoli** Alessandro (Gruppo Banco Popolare), **Bellitti** Alberto (Intesa Sanpaolo), **Bertarini** Massimo (Intesa Sanpaolo), **Bianchi** Renato Carlo (Gruppo Unicredito), **Borella** Pietro (Gruppo B. Pop. Vicenza), **Borriello** Vincenzo (Banco di Napoli), **Colombo** Franco (Intesa Sanpaolo), **Cristicchi** Daniele (C.R. Parma e Piacenza), **De Checchi** Annalisa (C.R. del Veneto), **Di Fabrizio** Nicola (C.R. Prov. di Chieti), **Ferullo** Massimiliano (Banca della Campania), **Fragiacomo** Renzo (Gruppo Unicredito), **Galmarini** Enrico (Gruppo Ubi), **Gosti** Fabrizio (Gruppo Unicredito), **Lanzini** Massimiliano (Banca C.R. Firenze), **Malvezzi** Elisa (Intesa Sanpaolo), **Mancini** Francesco (Banca Naz. Lavoro), **Montanaro** Daniele (Banca Carige), **Pasucconi** Barbara (Intesa Sanpaolo), **Restivo** Angelo (C.R. Pistoia e Pescia), **Scalerandi** Giovanni (Banca Monte Paschi Siena), **Sementilli** Antonio (Banca C.R. Firenze), **Slavazza** Gabriele (Intesa Sanpaolo), **Spadafora** Carmine (Gruppo Ubi), **Vitantonio** Roberto (Gruppo Unicredito), **Zamboni** Maurizio (Intesa Sanpaolo).  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: **Cattaneo** Davide (Intesa Sanpaolo).  
PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI: **Contrasto** Emilio (Gruppo Ubi).  
PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI: **Adinolfi** Salvatore (Banco di Napoli).  
RAPPRESENTANTE PERSONALE IN QUIESCENZA: **Dallera** Siro (Intesa Sanpaolo).  
COORDINATORE GRUPPO ICBPI: **Coppi** Maurizio (Gruppo I.C.B.P.I.).  
COORDINATORE COMIT. INTERAZ. RISCOSSIONE: **Barone Zabbara** Maria Grazia (Equitalia s.p.a.).  
COORDINATRICE NAZIONALE FALCRIDONNA: **Desideri** Bianca (Intesa Sanpaolo).  
COORDINATORE DELL'INTERNAZIONALE: **Lo Presti** Manlio (Banca Monte Paschi Siena).  
COORDINATORE NAZIONALE PER LA SICUREZZA: **Del Conte** Franco (Banca Monte Paschi Siena).



la necessità che le banche propongano politiche diversificate in base alle reali necessità del territorio; l'effettiva partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori alla vita aziendale attraverso anche nuovi strumenti di "democrazia economica e sociale".

È stata ribadita, inoltre, nel corso dei lavori congressuali anche la soddisfazione per il fatto di aver iniziato ad operare anche nel mondo degli Agenti in Attività Finanziaria ed in Assicurazione, Promotori Finanziari e Mediatori Creditizi.

L'Assemblea ha riconfermato all'unanimità la Segreteria Nazionale uscente composta da Aleardo Pelacchi quale Segretario Generale (Gruppo Unicredito), Maria Angela Comotti (Intesa Sanpaolo), Roberto Ferrari (CR Firenze - Gruppo Intesa Sanpaolo), Joseph Fremder (BNL), Claudio Gulinello (Intesa Sanpaolo), Innocenzo Parentela

(UBI), Angelo Peretti (Gruppo Unicredito). Nelle sua prima seduta la Segreteria Nazionale ha riconfermato sempre all'unanimità Maria Angela Comotti quale vice Segretario Generale.

Il Segretario Generale Aleardo Pelacchi all'indomani della conclusione dei lavori ha sottolineato la sua piena soddisfazione per la riconferma dell'intera Segreteria avvenuta all'unanimità fatto che rappresenta un forte segnale di condivisione dell'azione politico-sindacale svolta dalla Falcri-Confsal ulteriormente rafforzata dal pieno mandato ottenuto con la condivisione del documento finale dal Congresso.

Alla Segreteria Nazionale, al Segretario Generale e ai componenti degli Organismi statutari eletti vanno gli auguri di buon lavoro della Redazione di Professione Bancario. ■

## Gli Esattoriali al Congresso

di Maria Grazia Barone Zabbara

Coordinatrice Comitato Interaziendale Riscossione

La relazione della Segreteria Nazionale ha messo in evidenza l'attività sindacale molto intensa che ha investito il settore della riscossione, a quattro anni dall'avvio della riforma. Ma molteplici sono ancora gli argomenti che dovranno essere oggetto di trattative sindacali. Tra questi la riforma del fondo esattoriale, la ristrutturazione del modello societario (che sarà presentato nel mese di novembre) che ha già dimezzato le originarie aziende concessionarie e che si teme le riduca ancor più drasticamente, il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro in scadenza a fine anno.

Le donne e gli uomini della Falcri dovranno vigilare affinché non si profitti dall'attuale crisi congiunturale per modificare in peggio le attuali condizioni economiche e normative e perché, invece, questi difficili momenti diventino occasione per perseguire l'equità sociale e per riaffermare la dignità professionale delle lavoratrici e dei lavoratori del settore che meritano "concreti" riconoscimenti per l'impegno profuso nella loro attività. Gli stessi, infatti, continuano a garantire eccellenti risultati in termini di riscossione e lotta all'evasione, svolgendo in tal senso un ruolo fondamentale per la società, dato che l'evasione fiscale in Italia è purtroppo un fenomeno di massa, un uso diffuso radicatosi nel corso dei tempi a cui hanno contribuito politiche fiscali che non hanno reso conveniente per il cittadino ricercare il virtuosismo.

Nella foto la squadra dei rappresentanti sindacali FALCRI del Settore della Riscossione presenti al Congresso. Partendo da sinistra: Fausto Zoppi se-

gretario responsabile Falcri Equitalia Cerit; Tommaso Bonomi RSA Latina Falcri Equitalia Gerit; Gianluca Procacci segretario responsabile Falcri Equitalia Gerit; Stefano Galfano vice segretario responsabile Falcri Serit Sicilia; Matteo Giacomelli segretario responsabile Falcri Equitalia Friuli Venezia Giulia; James Patrick Iuliano RSA Salerno Falcri Equitalia Polis; Massimiliano Lomasto Coordinamento Nazionale (Falcri Equitalia Polis); Alessandro Sapienza Coordinamento Nazionale (Falcri Equitalia Sestri); Andrea Pennini vice segretario responsabile Falcri Equitalia Esatri; Simone Bardelli dirigente provinciale Falcri Equitalia Esatri; Maria Grazia Barone Zabbara Coordinatrice Nazionale (Falcri Equitalia Esatri). ■



## DOCUMENTO CONCLUSIVO “Centralità del lavoro: stabilità, identità e dignità professionale”

**I**l 17° Congresso Nazionale della Falcri/Confisal, svoltosi a Montesilvano dall'11 al 13 ottobre 2010, ascoltata la relazione della Segreteria Nazionale, ne condivide l'analisi di scenario, il disegno strategico nonché il progetto politico, approvandone all'unanimità i contenuti.

Il tema guida di questo Congresso Nazionale è stato “Centralità del lavoro: stabilità, identità e dignità professionale”, attorno al quale si è sviluppato il dibattito seguito alla relazione della Segreteria uscente. Sono trascorsi quattro anni dal precedente Congresso celebrato a Fiuggi e - nonostante il breve lasso di tempo intercorso - è cambiato radicalmente il contesto di riferimento nel quale il Sindacato è chiamato a muoversi.

La grave crisi economica, originatasi dagli Stati Uniti d'America e succedutasi a quella creditizia e finanziaria, ha investito l'Europa e ha riversato i suoi effetti anche sul nostro Paese. I fatti hanno ormai dimostrato in maniera inequivocabile che l'aver fatto della finanza e del profitto i *totem* dell'agire mondiale è stato un grave errore.

Le recenti vicende, tra le quale spiccano i “maxibonus” e le “buonuscite” milionarie ai top-manager ed ai vertici dei grossi gruppi bancari e non, dimostrano - purtroppo - che il sistema non ha tratto insegnamento dall'esperienza del passato, e continua a perseverare negli errori commessi.

Il Congresso ritiene necessario che - come affermato testualmente dalla relazione della Segreteria uscente - *“la società civile, anche attraverso la politica, si riappropri del ruolo che le è peculiare rispetto all'economia, facendo in modo che il cosiddetto mondo economico risponda delle proprie azioni e dei propri comportamenti in un'ottica di solidarietà e sviluppo sostenibile”*.

Il mondo sindacale è chiamato a dare il proprio contributo perché ciò si possa concretizzare.

Il Congresso, quindi, ritiene che la FALCRI debba svolgere il proprio ruolo con tenacia e determinazione, insistendo in particolare su alcune aree tematiche di rilevante interesse:

- **La solidarietà**, intesa come difesa dei diritti inalienabili dell'uomo, che oggi troppo spesso sembrano essere messi in discussione. Recenti vicende mettono in evidenza come, paradossalmente, sia fin troppo semplice sostenere, da parte di alcuni, che diritti acquisiti in tanti anni di lotta sindacale possano essere cancellati dall'oggi al domani in virtù della

perversa teoria che lega il conseguimento di maggiori profitti alla deregolamentazione selvaggia del mondo del lavoro. È un dato di fatto, invece, che la precarizzazione delle Lavoratrici e dei Lavoratori ha avuto come conseguenza l'impovertimento delle famiglie e della società civile più in generale.

- **La lotta alla precarietà ed alla precarizzazione della società**, mali che depauperano le famiglie e portano minori certezze ed assenza di prospettive per il futuro. Concreti risultati in questo senso permetterebbero di limitare gli enormi costi sociali che derivano dall'attuale situazione, come il forte invecchiamento della popolazione, tipico dei paesi industrializzati. Contemporaneamente si dovrà dare attuazione reale ad una non più rinviabile politica fiscale equa e rigorosa, oltre all'applicazione pratica dei principi di “giustizia distributiva”.
- **La tutela della dimensione di genere, il sostegno alle politiche di pari opportunità, la valorizzazione delle differenze e la non discriminazione**, anche attraverso l'applicazione pratica della corposa normativa esistente. Non dobbiamo dimenticare infatti - per esempio - che i maggiori carichi familiari sono prevalentemente sulle spalle delle Lavoratrici e delle donne in generale, spesso penalizzate nelle realtà lavorative in termini professionali e di carriera. La FALCRI continuerà ad impegnarsi per la valorizzazione delle differenze che devono e possono costituire “nuova ricchezza” e non - come spesso avviene - motivo di discriminazione.
- **L'esigenza che le banche propongano politiche diversificate in base alle reali necessità del territorio**. Nell'attuale scenario di crisi è emersa, infatti, in tutta la sua rilevanza il ruolo che le banche devono svolgere a sostegno dell'economia, dei cittadini e delle imprese.
- **La riaffermazione dei valori, che da sempre caratterizzano la FALCRI**, e mettono al centro del suo operare il rispetto e la valorizzazione della Persona. Non va infatti dimenticato che le continue ristrutturazioni e l'imposizione di nuove normative adottate in seguito ai recenti scandali che hanno coinvolto il mondo finanziario, hanno scaricato impropriamente maggiori oneri e responsabilità sulle Lavoratrici ed i Lavoratori che quasi mai vengono messi in condizione di poter gestire con la giusta serenità il proprio lavoro. Il tutto aggravato da aggressive campagne commerciali imposte dall'alto.



- **L'effettiva partecipazione dei Lavoratori alla vita aziendale** attraverso gli strumenti della "democrazia economica e sociale". Era il lontano 1992, quando all'XI Congresso Nazionale FALCRI di Rimini, si guardava a questa nuova opportunità che - a distanza di quasi un ventennio - è rimasta pressoché sulla carta. I motivi vanno ricercati anche in una non favorevole normativa di riferimento, compresa quella fiscale, poco chiara e di difficile applicazione. L'opportunità di partecipare alla vita aziendale può rappresentare - invece - la strada per fornire risposte concrete e risolutive ad alcuni dei problemi che sono sul tappeto e per ottenere maggiori garanzie, specie nei momenti di difficoltà come l'attuale.

A fronte di una realtà sempre più globalizzata dove l'internazionalizzazione, anche nel settore del credito, è sempre più preponderante - sia attraverso la presenza di grossi Gruppi Bancari sovranazionali nel mercato italiano, che mediante l'espandersi di importanti soggetti italiani nei mercati internazionali - il Congresso ritiene di fondamentale importanza valorizzare la partecipazione attiva a UNI (Union Network International).

In tale contesto va prestata particolare attenzione ai CAE (Comitati Aziendali Europei), anche al fine di aumentare le opportunità di partecipazione dei Lavoratori e dei loro Rappresentanti nei luoghi dove vengono assunte le decisioni strategiche.

Il Congresso conferma e ratifica la scelta adottata dal Consiglio Nazionale di Peschiera del Garda del 23-25 febbraio 2009 di aderire alla Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori - CONFISAL, per rafforzare ulteriormente l'autonomia della Federazione e per consentirle di essere al tempo stesso adeguatamente strutturata rispetto al peso sempre crescente che sta assumendo la confederalità anche nel settore del credito.

Il Progetto "Territorio FALCRI" deve necessariamente progredire verso un sensibile potenziamento ed un significativo ampliamento operativo delle attività che, nel pieno rispetto delle autonomie associative, dovrà realizzarsi e caratterizzarsi attraverso attività di Servizio, Supporto e Sviluppo alle Associazioni.

In vista dell'imminente scadenza del CCNL l'avvenuta definizione della **Piattaforma rivendicativa** può e deve rappresentare un'occasione per favorire il dialogo ed un confronto costruttivo nel settore.

Il Congresso dà mandato alla Segreteria Nazionale di gestire tempi e modalità di presentazione della Piattaforma, allo scopo di offrire un contributo a tutti i protagonisti di un così importante momento di trattativa per la tutela dei diritti di tutte le Lavoratrici ed i Lavoratori del settore.

Le **ristrutturazioni**, sempre più frequenti, vengono tuttora attuate puntando sulla riduzione dei costi del lavoro e dell'occupazione anziché sulle capacità di servizio al territorio, alle famiglie ed alle imprese.

Il progetto di riforma del **Fondo di solidarietà** prospettato dall'ABI contiene, nella sua attuale stesura, aspetti che destano elementi di forte preoccupazione, in quanto prevede interventi potenzialmente capaci di precarizzare e destrutturare la categoria.

Il Congresso ritiene opportuno rafforzare l'azione tesa a ricomporre l'**unità sindacale** in un contesto di pari dignità e rispetto reciproco, nella consapevolezza che il patrimonio di idee della FALCRI possa essere valorizzato al meglio all'interno di un dialogo continuativo ed organico con le altre OO.SS., in linea con quello spirito unitario che l'ha sempre animata in tanti anni di storia sindacale.

Il Congresso evidenzia, inoltre, l'importanza di avviare un progetto volto a favorire, sempre nel rispetto del citato spirito unitario, la nascita di un **nuovo soggetto politico sindacale** che possa coinvolgere altre Organizzazioni Sindacali al fine di valorizzare il grande patrimonio di idee e valori tipico della tradizione del sindacalismo autonomo.

Il Congresso esprime soddisfazione per l'ingresso della FALCRI nel settore del **Credito Cooperativo** - importante realtà del nostro paese - dopo la costituzione delle prime RR.SS.AA.

Al riguardo, il Congresso auspica che venga al più presto raggiunto l'obiettivo della Federazione di costituire un'unica associazione nazionale organizzata su base territoriale per sviluppare ulteriormente la propria presenza nel settore.

Il Congresso ritiene che particolare attenzione dovrà essere prestata al **Settore della Riscossione** che si appresta al rinnovo del CCNL in scadenza a fine anno ed in prossimità di ulteriori operazioni di aggregazione societaria.

Pari impegno dovrà essere dedicato alla previdenza di settore, attualmente in una situazione di stallo non più accettabile.

Il Congresso esprime soddisfazione per il fatto che, nel mondo degli **Agenti in Attività Finanziaria ed in Assicurazioni, Promotori Finanziari e Mediatori Creditizi**, la FALCRI ha iniziato ad operare, attraverso la costituzione di ASSILAC, adottando un modello associativo su base nazionale, con l'obiettivo di affrontare meglio le problematiche del settore.

Il Congresso è convinto che FALCRI, forte di 60 anni di storia, possa recitare un ruolo fondamentale nelle nuove e difficili sfide che attendono il mondo del lavoro, a cominciare dalle preoccupanti proposte peggiorative delle normative sul lavoro e rispetto ai prossimi fondamentali appuntamenti che attendono la categoria. ■

*Montesilvano, 13 ottobre 2010*

## Dalla parte dei papà

**F**inalmente qualcuno ha capito che la famiglia iniziale è fatta da due persone, chiamiamoli marito e moglie, compagna e compagno, o come li vogliamo definire, ma sono pur sempre due i soggetti che creano la vita. Ad oggi al maschio dopo il concepimento era lasciata, per lo più, o la via di fuga o la sola fine del “fucò”, da un po’ di tempo, e oggi in particolare, grazie ad una politica più attenta alle pari opportunità è stato dedicato un lasso di tempo anche a “lui”, il sic-sic, co-artefice magico di una prodigiosa situazione, la nascita di un figlio, che per quanto possa essere appannaggio fisico di una donna è il frutto sociale, una combinazione astrale di due che in quel momento si sentono insieme.

Sarà anche, forse oggi, una cosa “retrò”, o forse no, e così mi fa piacere pensare che il fatto è nato in due. Se questa cosa è stata voluta e fatta in due, è giusto che entrambi godano del momento, e ben



venga che l'Unione Europea abbia finalmente approvato una proposta di direttiva, che consente al padre, seppure per un periodo breve, di godere di quella situazione spesso irripetibile della nascita di un figlio.

Mi vengono in mente i ricordi dei militari in guerra che spesso data la situazione contingente non potevano neanche vedere la nascita del figlio e spesso si ritrovavano a guardarlo “quasi da adulto” per tutte le situazioni in cui si erano ritrovati a vivere. Questo fatto, anche se lontano dalle guerre, si è ripetuto anche in questi ultimi tempi quando

## EUROPARLAMENTO: DUE SETTIMANE GARANTITE DI CONGEDO AI NEO PAPÀ

**C**i siamo con 390 voti a favore, 192 contrari e 59 astensioni l'Europarlamento di Strasburgo, ha approvato gli emendamenti alla proposta direttiva sui congedi parentali della Commissione europea: è stato innalzato a 20 settimane il periodo di congedo per maternità retribuito al 100% per tutte le mamme d'Europa e sono stati introdotti 14 giorni di paternità obbligatoria con stipendio pieno «da prendere, dopo il parto della moglie o partner o durante il periodo del congedo di maternità».

L'ultima parola spetta ora al Consiglio dei Ministri dell'UE, ma intanto a Strasburgo le mamme e i papà eurodeputati hanno già festeggiato a modo loro, portando palloncini rosa e celesti in aula.

È un accordo che si preannuncia particolarmente dibattuto vista la forte opposizione di Inghilterra (dove si conserva il posto per 52 settimane, ma il congedo è obbligatorio solo nelle prime due dopo il parto), Francia (dove il congedo è di 14 settimane) e Germania che hanno già messo in guardia sul fatto che le 20 settimane di congedo pagate per intero costituiranno un onere enorme per i contribuenti, mentre gli imprenditori sostengono che nel lungo tempo la norma rappresenterà un deterrente all'assunzione delle donne.

In Italia i cinque mesi di congedo obbligatorio per le madri (due prima e tre dopo il parto) sono già garantiti per legge da tempo, ma non per tutte le lavoratrici la paga è al 100 per cento. Il nostro Pae-



i poveri padri si sono spesso ritrovati dei figli adulti perché non avevano potuto in alcun modo seguire le fasi di crescita della vita del neonato.

Ben venga quindi questo provvedimento dell'Unione Europea che consente ai padri di poter stare a godersi per almeno due settimane il frutto del loro amore, e, rispetto al passato, quando per avere un piccolo permesso, dovevano piangere, oggi tutto ciò è possibile anzi diventerà obbligatorio per tutti i padri naturali e non, nel matrimonio o fuori, in provetta e no, purché siano padri.

Questa direttiva che tra qualche anno, visti i ritardi del nostro Paese, sarà recepita nel nostro ordinamento (si parla di due anni) però presenta al momento una grave carenza, c'è necessità di un riscontro per stabilire se l'obbligatorietà di cui si parla è intesa per davvero come un diritto inalienabile per i padri. Infatti, mentre nel mondo pubblico è facilmente realizzabile da tutti gli aventi diritto, difficilmente nel mondo del lavoro privato e ancor più nelle piccole imprese sarà possibile senza un intervento forte o senza un obbligo specifico. Come si potrà conciliare, infatti, l'esigenza della piccola azienda con la necessità del padre di stare vicino al neonato per due settimane? Per fare ciò e per dare a tutti una pari opportunità o lo Stato si dovrà accollare l'onere di spesa che sicuramente può essere "rilevante", o forse è auspicabile che la collettività tutta dei lavoratori versi un importo simbolico, magari un euro della propria retribuzione, per dare ai novelli padri la soddisfazione di potersi anche loro dedicare per un piccolo spicciolo di tempo alla loro creatura. Io spero che tutto ciò si possa realizzare e sarei anche uno dei pro-

*di Maria Grazia Barone Zabbara*

se ha attualmente una delle legislazioni più favorevoli in Europa, ma manca quasi del tutto una cultura della paternità: è una felice novità per i padri italiani quella di poter usufruire di due settimane pagate di congedo obbligatorio di paternità.

Tra gli altri emendamenti approvati dall'Euro-parlamento, anche quello volto a proibire il licenziamento delle donne dall'inizio della gravidanza fino ad almeno il sesto mese dopo la fine del congedo di maternità. Queste devono poi poter tornare al loro impiego precedente o a un posto equivalente, con la stessa retribuzione, categoria professionale e responsabilità di prima del congedo. ■

## Debutta UN WOMEN

*di Orsola Grimaldi*



F iocco rosa al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, è nata **UN WOMEN**. L'Assemblea Generale dell'ONU ha deciso di creare una nuova entità, una nuova "agenzia" che raggruppi le competenze "sparse" nei vari organismi che sino ad oggi si sono interessati delle donne, delle politiche di genere e delle pari opportunità.

Mancava però finora un disegno organico che rappresenta il compito della nuova agenzia per il miglioramento della condizione delle donne e la promozione dei loro diritti nel mondo che avrà maggiori fondi (500 milioni di dollari) anche se ancora limitati rispetto alle effettive esigenze e una figura di carismatica alla guida, Michelle Bachelet, ex presidente del Cile.

Le premesse per un proficuo lavoro ci sono tutte, la partenza operativa della nuova agenzia è fissata a gennaio 2011. ■

motori di una colletta per la sottoscrizione di un impegno per la buona riuscita dell'iniziativa qualora l'onere non dovesse ricadere sullo Stato. Il motto potrebbe essere "aiutateci a starvi vicino perché domani saranno loro a starci vicino".

Mi sembra questa una buona premessa per affrontare con serenità le aspre battaglie con le nostre aziende che sicuramente senza un obolo statale o privato vedrebbero la cosa come un'ulteriore "provocazione" per la loro attività.

La possibilità di usufruire di congedo obbligatorio da parte dei padri sembra un concreto provvedimento ed una vera situazione per una pari opportunità tra maschi e femmine, tra uomini e donne, e mi sembra, per la prima volta, di vedere un intervento, che non è votato alla pietas, come siamo stati quasi abituati negli ultimi anni, ma un sano principio di condivisione di responsabilità, vissuta in modo sereno ed equilibrato per la famiglia, in un mondo lavorativo dove spesso non per gli interessi dei maschi ma per gli interessi del padrone molte cose sono state accantonate in nome di un interesse collettivo che spesso è solo un interesse personale di pochi che si sostanzia in quello primario di fare più soldi.

Finalmente assisteremo alla consacrazione per "norma" del papà moderno, quel padre collaborativo e consapevole che aiuta concretamente la mamma partecipando realmente alla vita familiare e alla crescita del proprio figlio. A questo punto grazie Europa, il popolo italiano, i papà ed io, ma forse non tutti i datori di lavoro, per ovvi motivi, ti ringraziamo per questa scelta e per questa occasione che ci viene data come padri. ■

## Pluralismo televisivo: “Siamo all’anno Zero!”

**M**artedì 19 ottobre 2010 sfoglio le pagine di alcuni quotidiani e scopro che “l’editto bulgaro” è roba da diletanti allo sbaraglio, è roba superata, sorpassata e perché no... soppressa! Leggo che si vuole cancellare almeno per un momento o forse due “Anno Zero”, la trasmissione condotta da Michele Santoro che ogni giovedì oltre 6 milioni di italiani seguono e quindi la trasmissione che dal punto di vista della raccolta pubblicitaria porta tanto denaro nelle casse della Rai che pur sempre servizio pubblico dovrebbe essere.

Leggo che l’atteso e iperpubblicizzato programma “Vieni via con me” presentato da “quell’estremista” di Fabio Fazio e da quel “camorrista” di Roberto Saviano viene bloccato dal “nuovo padrone” della Rai ancora prima di andare in onda, subendo quindi lo stesso trattamento riservato alla Falcri BNL dalle altre Organizzazioni Sindacali della Banca Nazionale del Lavoro che la vollero fuori dal tavolo unitario prima ancora che aprisse gli occhi.

Ma il programma di Fabio Fazio e Roberto Saviano avrebbe portato davanti al grande pubblico addirittura il premio Oscar Roberto Benigni oltre al leader degli U2 Bono Vox, nomi che in qualsiasi Paese del pianeta ogni TV vorrebbe e si contenderebbe per la prima serata! Eppure preventivamente li si “stoppa”, gli si vieta la parola.

Leggo anche che si è cercato di bloccare in extremis anche “Report” il programma/inchiesta condotto da Milena Gabanelli.

Una puntata che riuscirà ad andare in onda comunque registrando uno share del 18,7% con quasi 5 milioni di telespettatori e sulla quale il neo Ministro per lo sviluppo Paolo Romani (che ha esperienza di TV essendo stato protagonista di una trasmissione “semi porno” intitolata “colpo grosso”), esprime il proprio giudizio definendola “odiosa” mentre il Presidente della Rai Paolo Garimberti plaude e definisce la puntata un “prodotto giornalistico valido”. La domanda sorge spontanea: perché questo accanimento nei con-



fronti di trasmissioni che milioni di Italiani gradiscono?

Forse il fatto che non siano trasmissioni asseruite al potere del momento e che denuncino situazioni di cui non si “deve” parlare, autorizza qualche intoccabile a chiudere l’audio e spegnere il video alla faccia di milioni di spettatori?

Io credo che questo attacco, a tutte le trasmissioni che svolgono inchieste e tentano di analizzare in profondità quanto accade nella società e quindi a tutti noi quotidianamente,

rappresenti un segnale di cui tutta la società civile e chi ha a cuore le sorti della democrazia deve preoccuparsi.

Chiudere la bocca a chi la pensa diversamente da te è un atto violento e che evidenzia l’incapacità di accettare critiche, dialogo e contraddittorio. Si dice che il pubblico televisivo vuole vedere sempre più culi e tette e che si appropria in chiave “vojeuristica” al buco della serratura del “grande fratello” piuttosto che ai conflitti ed agli intrighi amorosi “dell’isola dei famosi”, così come si appassiona ai gossip più spinti come la recente presunta storia d’amore tra Lele Mora e Fabrizio Corona... si dice, appunto!

Ma siamo certi che non ci vogliono descrivere, condizionare e consegnare ad una televisione fatta di nulla e che ti regala una finta spensieratezza che in realtà è una forma di “rincoglimento” giovanile o senile poco importa?

Certo anche qui sorge spontanea una domanda: perché non si riconosce ai milioni di spettatori che seguono trasmissioni come “Anno Zero” e “Report” la capacità di decidere con la propria testa se utilizzare il telecomando per sintonizzarsi su isole, fattorie, grandi fratelli, porte a porte, amici di maria, c’è posta per te e forse anche per me?

Il telecomando anche se demonizzato da più parti è stato ed è una grande invenzione purchè rimanga a disposizione dell’utente/cittadino un’offerta televisiva pluralista e differente, in caso contrario sarà sufficiente un solo canale, un solo telegiornale, un solo pensiero e un solo padrone. ■





## SALUTE & SICUREZZA

**di Franco Del Conte**

Coordinatore Nazionale Falcri  
Salute e Sicurezza Lavoro

### STABILITÀ, IDENTITÀ E DIGNITÀ PROFESSIONALE XVII Congresso Nazionale FALCRI

Riportiamo di seguito il testo dell'intervento tenuto nel corso del Congresso Nazionale di Montesilvano da Franco del Conte.

Il tema centrale del XVII Congresso Nazionale risveglia in me l'identità FALCRI, quel modo di essere e di vivere il nostro sindacato, che mi appassiona da quando abbiamo cominciato a lavorare insieme. Una voglia di perseguire il nostro bene istituzionale, quello della nostra collettività di lavoratori, dei colleghi, dei clienti: un desiderio di socializzazione e di tutela con cui oggi ancora una volta la FALCRI declina i suoi valori congressuali: stabilità, identità e dignità professionale.

**STABILITÀ** *Il lavoro in banca non era forse il posto più sicuro e stabile per antonomasia?*

Oggi non c'è differenza con altre categorie. Parlare di stabilità del lavoro quando i contratti atipici sono lo strumento più diffuso nell'affannata ricerca di flessibilità ad ogni costo, vuol dire ribadire subdolamente l'esatto contrario: la sua in-stabilità. Io sono favorevole alla flessibilità se intesa, però, come capacità di gestire il cambiamento, di adeguare l'organizzazione bancaria per meglio seguire - ma forse sarebbe ancor meglio anticipare con atteggiamenti pro-attivi volontari - il

cambiamento degli scenari nel loro naturale mutarsi o l'insorgenza di specifici vincoli normativi cogenti.

Se i lavori atipici sono in costante aumento in tutta Europa, il merito è nella loro potenzialità - almeno sulla carta - di fornire flessibilità alle prestazioni lavorative il che, con modalità diverse (lavoro, durata, organizzazione, tipologia, occupazione, normativa, sede, etc.) meglio soddisfano le esigenze *multistakeholder*, a ciclo corto e sempre più dinamiche, del mercato globale. In Italia invece sembra che la flessibilità sia sempre più interpretata come "flessibilità di contratto" - strumento unilaterale con cui il datore di lavoro può modificare in qualsiasi momento le condizioni del rapporto di lavoro compresa la sua cessazione - e non come originariamente introdotta per rendere più dinamica l'organizzazione stessa del lavoro.

Ma la precarietà non è un attributo del lavoro, troppo spesso non è associabile alla stagionalità o ai picchi produttivi, ma alla disorganizzazione. La precarietà del lavoro, la cosiddetta instabilità passa tutta dall'organizzazione al lavoratore, non come necessità di mutare i processi di produzione ma, molto più facilmente, di ridurre i compensi e le tutele dei lavoratori.

La vera flessibilità proposta ai lavoratori atipici è lo stato di precarietà delle garanzie costituzionali: malattia, ferie, tutele sindacali, retribuzione, tutti fattori che giocano al ribasso per sicurezza e salute sul lavoro e, confermato da ricerche internazionali, nazionali e locali, indicano percentuali di infortuni e malattie professionali in aumento dovute a scarsa conoscenza dell'ambiente, scarso addestramento, breve durata del lavoro, bassa qualifica professionale e giovane età, per non parlare dei casi limite di distacco quando il datore di lavoro destina temporaneamente uno o più lavoratori a disposizione di un altro soggetto per la esecuzione di una determinata attività lavorativa.

**La persona.** Il primo tra questi valori è la centralità della persona. La Costituzione riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Non è l'uomo in funzione dello Stato, ma quest'ultimo in funzione dell'uomo: la tutela della inviolabilità di ogni vita umana costituisce il primo limite alla autorità pubblica e allo stesso tempo il suo fine ultimo. Tutto l'ordinamento deve conformarsi all'insieme delle esigenze (materiali, culturali, relazionali) della persona, posta al cuore dell'intero edificio costituzionale. Ed è proprio il riconoscimento della dignità della vita e del valore di ogni singola persona che questo Libro Bianco vuole porre a fondamento della sua visione generale, prima di ogni altra considerazione relativa ai costi, alle risorse, ai calcoli, alle convenienze.

Visto quanto la situazione lavorativa influisce sulla vita sociale di una comunità non dobbiamo dimenticare che la strategia dell'UE 2007-2012 si propone di ridurre il numero di infortuni sul lavoro del 25% e qualcosa vorrebbe dire anche sul nostro bilancio economico in cui la salute e sicurezza lavoro pesa per circa 3 punti di Pil annui, qualcosa come 45 miliardi di euro.

**IDENTITÀ** *Dove ricercare un recupero di valore per il lavoro bancario?*

Ritengo che i valori fondamentali debbano essere sempre quelli della società di appartenenza, le regole che ci siamo dati per poterci riconoscere come cittadini non sudditi e come sindacalisti!

**Cittadini europei:** *nell'art. 2 del TRATTATO DI MAASTRICHT (1992) che affida alla comunità il compito di promuovere uno sviluppo armonico ed equilibrato delle attività economiche, ... una crescita sostenibile, non inflazionistica e che rispetti l'ambiente, il miglioramento del tenore e della qualità della vita...*

**Cittadini italiani:** *nella nostra Costituzione del 1947, (art. 32) dove il diritto alla salute non è visto come diritto individuale ma collettivo, (art. 35) dove si coniuga pari dignità del lavoro e la tutela della formazione, (art. 41) che pone limitazioni all'attività privata in modo che non sia in contrasto con l'utilità sociale, non rechi danno al-*

*la sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.*

**Sindacalisti:** *nella tutela delle condizioni di lavoro (art. 2087 c.c.) per cui l'imprenditore deve adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro e nell'art. 9 dello Statuto dei Lavoratori.*

**DIGNITÀ** *Quali strumenti per ridare dignità professionale al lavoratore bancario?*

Anche qui non si parte da zero! Intanto mi piace ricordare la FALCRI tra i quattro firmatari del Protocollo sullo sviluppo sostenibile e compatibile del sistema bancario, sottoscritto con ABI il 16 giugno 2004, che ci ha poi portato al Verbale di accordo del 5 aprile 2006 con Banca Intesa. A fronte della presa d'atto di un settore bancario interessato da fasi di progressiva e rapida innovazione organizzativa e da momenti di profonda trasformazione dei processi, delle attività commerciali e delle relative professionalità, il Piano di Impresa 2005/2007 si realizzava attraverso "la valorizzazione delle persone e la concreta attuazione di principi di responsabilità sociale, la deontologia professionale nei confronti della clientela, in cui il rispetto della professionalità e della dignità delle persone costituiscono valori condivisi ai quali si deve uni-

formare il comportamento di quanti operano in Banca Intesa ed anche le linee di condotta del personale e, in particolare, di quello dedicato ad attività commerciali, devono essere improntate al rispetto dei valori etici fondamentali quali la dignità delle persone, la responsabilità, la fiducia, l'integrità e la trasparenza". Se vi sembra poco!

In attesa di analizzare con attenzione la recentissima norma ISO 26000 sulla responsabilità sociale, una linea guida internazionale senza possibilità di certificazione, approvata con il voto favorevole di 66 Paesi, tra cui l'Italia, vi propongo altre due piccole riflessioni sull'attività del Ministro Sacconi.

Una è la recente Campagna del Ministero: *sicurezza sul lavoro la pretende chi si vuol bene - fa che questo momento non sia solo un ricordo!* Avete notato gli scenari proposti? Tre su quattro si riferiscono a momenti familiari di lavoratori: infermiera capocantiere, operaia tessile, autotrasportatore, finanche un lavoratore agricolo extra comunitario mentre il quarto sintetizza gli affetti dell'imprenditore cogliendolo esultante... allo stadio!

La seconda, più istituzionale, è l'obiettivo del Piano triennale per il lavoro: "Liberare il lavoro per liberare i lavori", che - in coerenza con i valori e la visione del Libro Bianco del 6 maggio 2009 sul futuro del modello sociale - si propone appunto di "liberare il lavoro dalla oppressione fiscale, burocratica e formalistica, dal conflitto collettivo e individuale, dalla insicurezza" liberandolo "dalla illegalità e dal pericolo, dal centralismo regolatorio, dalla incompetenza". Finalmente, come non essere d'accordo con Sacconi, come possiamo impegnarci insieme, condividendo poi nello specifico l'aspetto valoriale riconosciuto dal Ministro alla centralità della persona? Ricordo male o fu proprio la centralità delle risorse umane il tema del documento conclusivo del nostro 16° congresso nazionale "La persona ricchezza dell'impresa"? ■



**di Fabrizio Gosti**

Coordinamento Nazionale Falcri  
Lavoro e Previdenza

## APPRENDISTATO E MODIFICA MANSIONI

Negli ultimi anni il contratto di apprendistato si è diffuso in maniera rilevante anche nel settore del credito tanto da diventare, di fatto, un passaggio quasi obbligato per i giovani che cercano di raggiungere la stabilizzazione del rapporto di lavoro. Si tratta, come noto, di un contratto di lavoro a carattere formativo rivolto ai giovani dai 18 ai 29 anni di età e disciplinato, in via generale, dal D.Lgs. 276 del 10 settembre 2003. Nel settore del credito, oltre che dal citato decreto, l'apprendistato è disciplinato dall'art. 28 CCNL 08/12/2007 e dall'accordo 23 giugno 2005. Tali fonti prevedono la durata massima del contratto in 4 anni e lo finalizzano al conseguimento di una qualificazione corrispondente ai profili professionali della 3a area professionale. Il lavoratore durante il periodo di apprendistato viene inquadrato per i primi 18 mesi al livello retributivo immediatamente inferiore a

quello finale mentre per i successivi mesi, fermo l'inquadramento, verrà riconosciuto un "assegno temporaneo" corrispondente, al netto, a quello del livello retributivo al cui conseguimento è finalizzato il contratto di apprendistato. Al termine del contratto, il datore di lavoro può liberamente recedere dal rapporto previo preavviso di un mese. In caso di prosecuzione del rapporto a tempo indeterminato, il periodo di apprendistato è computato integralmente relativamente all'anzianità di servizio e, limitatamente ad un biennio, per la maturazione degli scatti d'anzianità e per gli automatismi. Agli apprendisti si applicano tutte le disposizioni caratterizzanti il "normale" rapporto di lavoro salvo quelle che siano incompatibili con le peculiarità formative tipiche di questa forma di contratto. Per il datore di lavoro il ricorso al contratto di apprendistato risulta essere economicamente conveniente non solo per le più basse retribuzioni pagate ma anche per i minori oneri previdenziali dovuti. A seguito dei recenti interventi normativi a partire dal 1° gennaio 2007 la contribuzione dovuta dal datore di lavoro è pari al 10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali. Inoltre, qualora l'apprendistato venga trasformato in contratto di lavoro a tempo indeterminato viene mantenuto lo stesso onere del 10% per i dodici mesi successivi alla trasformazione, anche se la trasformazione avvenga prima della scadenza prevista originariamente. Con riferimento a quest'ultimo aspetto è intervenuta la Corte di Cassazione con la sen-

tenza n. 15055 del 22 giugno 2010. La Suprema Corte è stata chiamata a pronunciarsi relativamente alla fattispecie di un apprendista che, dopo l'acquisizione della qualifica prevista dal contratto di apprendistato, era stato impiegato in mansioni diverse prima che fossero trascorsi dodici mesi dalla trasformazione dello stesso contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato. Facendo riferimento alle caratteristiche tipiche del contratto di apprendistato la Corte ha evidenziato come la formazione tipica del contratto di apprendistato è finalizzata all'acquisizioni di specifiche conoscenze caratterizzanti una determinata qualifica. Inoltre, il riferimento al termine "trasformazione" del rapporto contenuta nella norma che riconosce l'agevolazione contributiva "implica una continuità tra l'iniziale apprendistato e successivo rapporto a tempo indeterminato, continuità che è assicurata proprio dall'utilizzo, nella qualifica appropriata, della formazione ricevuta dal lavoratore come apprendista. È questo "buon esito" dell'apprendistato, traslato nell'ordinario rapporto a tempo indeterminato, a giustificare che il beneficio contributivo si protragga per un ulteriore anno, laddove il beneficio stesso sarebbe senza causa se il lavoratore, completato con esito favorevole l'apprendistato in riferimento a determinate mansioni, fosse assegnatario di mansioni diverse, non riferibili alla formazione ricevuta durante l'apprendistato, trattandosi in tale evenienza della costituzione di un nuovo rapporto di lavoro, che seguirebbe quello di apprendistato solo in termini temporali, e non già della "trasformazione" di quest'ultimo". Confermando quanto disposto nella sentenza della Corte d'Appello, la Corte di Cassazione ritiene, quindi, che l'art. 21, comma 6, della L. 56/87, laddove fa riferimento ai benefici contributivi, deve essere interpretato nel senso che il prolungamento di tali benefici spetterà solo qualora l'attività lavorativa post trasformazione avvenga nella specifica qualifica per l'acquisizione della quale l'apprendistato è stato svolto. ■

## CONSULENZA LEGALE

L'Avvocato Massimo Degli Esposti sarà presente per attività di consulenza legale presso la sede della Federazione in Roma, viale Liegi n. 48/b, ogni terzo giovedì del mese dalle ore 15.00 fino alle ore 18.00.

Le materie trattate dal professionista e le modalità di richiesta di consulenza sono disponibili presso le Sedi delle Associazioni FALCRI di appartenenza degli Iscritti e delle Iscritte.





## FRANCOBOLLI CHE PASSIONE!

di Salvatore Adinolfi

### LE BUSTE PRIMO GIORNO DI EMISSIONE

Un altro capitolo molto simpatico della collezione è costituito dalle buste primo giorno, quelle che sono tecnicamente identificate con la sigla F.D.C., iniziali che stanno per *First Day Cover* che letteralmente vogliono dire primo giorno di emissione. Ma analizziamo che cosa è la "busta primo giorno". Si intende una busta, proprio quelle che servono per spedire una lettera, illustrata, con la vignetta dell'accadimento di cui al francobollo. Sulla busta, quindi, vengono applicati il francobollo o la serie di francobolli annullati poi con il timbro postale recante la data del giorno in cui avviene l'emissione stessa.

Questa collezione oltre ad essere simpatica è anche istruttiva e nei cataloghi è quotata a parte. Infatti queste buste recano un breve cenno storico o biografico del soggetto illustrato. Sono in definitiva degli ibridi, perché molte portano solo l'annullo dell'evento mentre altre, invece, sono regolarmente viaggiare e recapitate a casa del destinatario portando così anche il timbro di partenza dell'ufficio postale e spesso quello di arrivo. Ciò fa sì che anche nelle buste primo giorno si possa trovare una differenza fra quelle regolarmente viaggiare e quelle solo con il timbro dell'avvenimento le cosiddette buste filateliche. Ciò comunque ha sempre contribuito a dare una quotazione diversificata del pezzo, sono infatti poche le buste regolarmente spedite per i motivi più svariati e uno in particolare era costituito dalla sparizione materiale delle lettere dal-

l'imbucamento alla consegna. È sempre stato difficile se non addirittura impossibile risalire poi alla strada intrapresa dalla lettera, molte, per evitare perdite lungo il tragitto, sono state inviate come raccomandate, questo accorgimento ha spesso alterato lo spirito della lettera che doveva arrivare priva di ulteriori "fronzoli".

Questa situazione mi dà lo spunto per parlare dell'uso singolo del francobollo e di quello invece messo in un contesto di più valori. L'uso singolo, infatti, è altamente più premiante sotto un aspetto economico di quello con più francobolli. Si può dire che in molti casi il valore è più del triplo di quello con una lettera con altri valori. Di questo argomento cercherò di parlare in un prossimo articolo.

Per tornare all'argomento della busta del primo giorno voglio ricordare, come già detto, che le lettere spedite regolarmente per posta hanno oltre al timbro dell'avvenimento anche quello della posta che certifica l'effettivo passaggio da una manifestazione al domicilio del destinatario. Questo tipo di collezione, per la cronaca, non era presente in Italia ma lo abbiamo importato dagli Stati Uniti. La data di inizio di questo genere di collezione in Italia risale al 1948 con l'emissione del francobollo per la ricostruzione del Ponte di Bassano che fu annullato in occasione dell'adunata nazionale degli Alpini svoltasi il 3 ottobre del 1948. Da allora in poi in Italia è iniziata la raccolta delle buste primo giorno e da quel momento si è sempre più diffusa la collezione. Nello stesso anno, e precisamente il 28 dicembre si è avuta la prima emissione di busta di primo giorno del Vaticano ed esattamente un mese dopo, il 29 gennaio del 1949, emetteva con lo stesso criterio anche la Repubblica di San Marino. Per completezza va ricordato al mio amico Renzo Fragiaco di Trieste che nell'ambito dell'area italiana anche la sua città ha avuto le sue buste primo giorno a partire dal 2 maggio del 1949 con la Biennale di Venezia ed ha chiuso la serie delle buste nel 1954 con l'emissione Interpol. ■



## SCAFFALE & WEB

di Manlio Lo Presti

### MANUALE DI RESISTENZA AL LUNEDÌ

Mondadori, 2009  
Pagg. 188, € 15,00



Gran parte della nostra vita sociale si svolge dentro gli uffici. I rituali di contatto e gestione dei rapporti lavorativi hanno una tempistica abbastanza simile ma varia in relazione alle dimensioni delle aziende di appartenenza. Gran parte della letteratura aziendale di organizzazione è quasi totalmente di provenienza anglosassone. In quel mondo si concretizzano gli scenari comportamentali del personale dipendente di qualsiasi livello gerarchico. Accanto ad una pubblicistica seria, orientata alla ricerca di soluzioni organizzative per conquistare ed amministrare il successo di mercato, nasce e si sviluppa una letteratura satirica fino alla più aperta irrisione. Spesso viene rappresentata l'eterna lotta fra le pretese dei capi ed i comportamenti elusivi

dei dipendenti. Il tutto con dettagliata descrizione delle tattiche utilizzate dai capi per far correre i dipendenti e le tecniche di questi ultimi per sottrarsi astutamente alle pressioni. Il filo conduttore di questo settore "culturale" è l'arguzia ed un certo umorismo per non scivolare involontariamente nel surreale. Un buon caposcuola del genere è Scott Adams con il suo Dilbert ([www.dilbert.com](http://www.dilbert.com)) che rappresenta l'impiegato medio americano che cerca - talvolta con successo di sfuggire al comportamento spesso incomprensibile ed autoreferenziale dei Capi e dei loro rituali di budget e del modo di conseguirli o di trovare scuse per non averli raggiunti, come lo scaricare le proprie incapacità sui subordinati. In Italia, questo ambito di indagine è stato egregiamente sviluppato dal simpatico "Manuale di resistenza al lunedì". Il libro è una raccolta ben coordinata di mosse e contromosse che capi e loro dipendenti fanno per sopravvivere al tritacarne aziendale caratterizzato dall'evitare prioritariamente di essere la vittima sacrificale della stupidità del Capo che crea devastazione con la sua incompetenza. Il manuale è scritto con deliziosa ironia dal gruppo che si raccoglie intorno al sito [www.resistenzaumana.it](http://www.resistenzaumana.it) ma concede anche e soprattutto una buona quantità di consigli, in particolare sul come decrittare le comunicazioni in *lingua aziendale*. Valgono per tutti le frasi: L'intero progetto è stato abbandonato per un nuovo approccio (da leggersi: la sola persona che ci capiva qualcosa è andata in pensione, adesso abbiamo assunto un neolaureato)- Sviluppato dopo anni di ricerche intensive (leggasi: c'è voluto un sacco per riuscire a copiarlo). Da non perdere l'attenta lettura del "pacometro" che consente di evitare le "sole" che di solito i Capi rifilano ai subordinati. Buon divertimento... ma mica tanto! ■



# CENTRI TERRITORIALI FALCRI



## PIEMONTE

Via Nizza, 150 - 10121 TORINO  
Tel./Fax 011/6624382  
Fax 011/6624735  
e-mail: falcricrt@libero.it

Corso Rosselli 105/10/g - 10129 TORINO  
Tel. 011/5361222 - Fax 011/3049189  
e-mail info@falcri-is.org

## LOMBARDIA

Via Mercato, 5 - 20121 MILANO  
Tel. 02/860437 - Fax 02/89011448  
e-mail: info@falcrintesa.it

Via Bossolara, 5 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382/33102 - Fax 0382/308378  
e-mail: falcripv@alice.it

## LIGURIA

Vico San Matteo, 2/16 - 16100 GENOVA  
Tel. 010/2476193 - Fax 010/2475391  
e-mail: falcrige@libero.it

Via Orefici, 8/7 - 16123 GENOVA  
Tel./Fax 010/8603538  
e-mail: falcri.bpvn@virgilio.it

## VENETO

Piazza Giovanni XXIII, 2 - 35129 PADOVA  
Tel. 049/7808172 - Fax 06/91271035  
e-mail: falcri@falcricv.191.it

## FRIULI VENEZIA GIULIA

Via Silvio Pellico, 3 - 34122 TRIESTE  
Tel. 040/6774436 - Fax 040/6774943  
e-mail: falcri.ne@alice.it

Vicolo Sattomonte, 11 - 33100 UDINE  
Tel. 0432/508070 - Fax 0432/295629  
e-mail: info@falcriudine.it

## EMILIA ROMAGNA

Via Guidotti, 21 - 40134 BOLOGNA  
Tel. 051/433043 - Fax 051/435034  
e-mail: falcricarisbo@libero.it

## TOSCANA

Via Piccagli, 7 - 50127 FIRENZE  
Tel. 055/212951 - Fax 055/212962  
e-mail: info@falcrifirenze.it

## UMBRIA

Via Boncambi, 12 - 06123 PERUGIA  
Tel. 075/9663560 - 075/9663567  
075/9663569  
Tel./Fax 075/5731000  
e-mail: falciperugia@dada.it

## LAZIO

Viale Liegi, 48/B - 00198 ROMA  
Tel. 06/8416336 - Fax 06/8416343  
e-mail: falcri@falcri.it

Via Francesco Dell'Anno, 6/8  
00136 ROMA  
Tel. 06/39751484 - Fax 06/39734223  
e-mail: falcribancaroma@yahoo.it

## MARCHE - ABRUZZO - MOLISE

Via Capri, 38 - 64022 GIULIANOVA (TE)  
Tel./Fax 085/8000496  
e-mail: falcri.teramo@inwind.it

## CAMPANIA

Via S. Giacomo, 42 - 80132 NAPOLI  
Tel. 081/7917020 - Fax 081/5512594  
e-mail: falcri.napoli@virgilio.it

## PUGLIA

Via Putignani, 141 - 70122 BARI  
Tel. 080/5219681 - Fax 080/5219726  
e-mail: falcri-puglia@libero.it

Viale delle Medaglie d'Oro, 1  
70125 BARI

## CALABRIA E LUCANIA

Via Roma, 28/D - 87100 COSENZA  
Tel. 0984/791741 - 0984/791923  
Fax 0984/791961  
e-mail: falcri.cosenza@tiscali.it

## SICILIA

Via Cerdà, 24 - 90139 PALERMO  
Tel./Fax 091/6113684  
e-mail: falcri.sicilia@tin.it

## SARDEGNA

Via G. Masala, 7/B - 07100 SASSARI  
Tel./Fax 079/236617  
e-mail: falcrisardegna@tiscalinet.it